

Normativa e prassi

Cpf start-up, regole “ufficiali” per l’attuazione della norma

8 Novembre 2021

Le istanze per il riconoscimento del contributo dovranno essere inviate secondo le modalità e i tempi previsti con provvedimento del direttore dell’Agenzia delle entrate

immagine generica
image not found or type unknown

Publicato, sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso venerdì, il **decreto Mef** del 10 settembre attuativo del contributo a fondo a perduto previsto all’**articolo 1-ter** del decreto “Sostegni” a favore dei contribuenti titolari di reddito d’impresa che hanno aperto la partita Iva nel 2018 ma - come risulta dal Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura - iniziato l’attività nel 2019 e che non hanno diritto all’indennizzo previsto dal precedente articolo 1 perché il fatturato registrato nel 2020 non è inferiore di almeno il 30% rispetto a quello del 2019.

In pratica si tratta dell’estensione della misura destinata agli operatori danneggiati dalle chiusure forzate attuate per contenere la pandemia, alle *start-up* non in possesso del requisito della diminuzione del fatturato vista la loro giovane età.

Per lo scopo sono stati stanziati 20 milioni di euro.

Il contributo a fondo perduto erogabile a ogni contribuente non può superare i mille euro. Un provvedimento del direttore dell’Agenzia delle entrate definisce contenuti dell’istanza, termini e modalità di presentazione della richiesta di accesso all’agevolazione.

Nel caso in cui l’ammontare complessivo dei crediti richiesti superi i fondi stanziati, il contributo riconosciuto a ciascuna impresa sarà ridotto proporzionalmente in base al rapporto tra l’importo spendibile e la somma totale dei contributi richiesti.

di

r.fo.